

E a settembre funzionerà la scuola?

di Raimondo Giunta



Settembre sarebbe stato difficile per la scuola anche senza le incertezze dei dati epidemiologici e delle misure necessarie per garantire la sicurezza al personale della scuola e agli alunni.

Per tanti motivi che solo in malafede si possono scoprire oggi e addebitare all'attuale amministrazione:

- 1) Tagli ricorrenti del personale docente e del personale ata;
- 2) Riduzione costante delle risorse assegnate all'istruzione;
- 3) Edifici inadeguati e spesso non in regola con le norme di sicurezza;
- 4) Povertà degli spazi e degli arredi;
- 5) Reclutamento casuale dei docenti;
- 6) Precarizzazione dei rapporti di lavoro;
- 7) Stipendi da sottoproletari della cultura;
- 8) Innovazioni curriculari continue e senza fondamento.

Una scuola che di fatto era allo sbando da anni e le cui difficoltà sono cresciute per la pandemia non può d'incanto a settembre mettersi a funzionare a gonfie vele, per di più nel

mezzo del più tradizionale gioco italico di non prendersi le proprie responsabilità e di aspettare le altrui decisioni.

A Settembre si potrà iniziare a fare scuola e con non poche difficoltà, se tutti quelli che hanno una qualche responsabilità nel merito faranno tutto quello che è necessario.

Potrà accadere se gli enti locali procureranno in tempo locali idonei e arredati, richiesti dalle scuole sulla base degli iscritti e delle norme anti-covid; se Ministero e CSA saranno in grado di consegnare alle scuole gli insegnanti di cui hanno bisogno, dopo un'attenta riconsiderazione dell'organico di fatto; se si incomincia fin da ora a predisporre le attività didattiche che dovranno essere svolte per consentire il recupero agli alunni promossi con carenze di preparazione ; se saranno formate le classi con i criteri richiesti dalle norme di contrasto alla pandemia; se i docenti sapranno subito a quali classi saranno assegnati; se famiglie, alunni, personale docente e personale Ata sapranno in tempo a quali classi toccherà la sorte di lavorare nelle sedi decentrate.

E potrebbe non finire qui il catalogo degli impegni, essendo a tutti evidente anche che ognuna delle scelte per fare funzionare la scuola a Settembre potrà essere intralciata e ritardata dalla consueta sequenza di lagnanze, opposizioni e conflitti.

Diciamolo allora.

Senza spirito di sacrificio, senza generosità, senza impegno severo e costante, senza assunzione piena delle proprie responsabilità di tutti gli attori che giocano un ruolo nella scuola e per la scuola a Settembre non sarà per nulla facile iniziare regolarmente le attività didattiche.